

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Scontro fra le destre in Libano: ucciso il figlio di Frangie**

In ultima

**USA: « un passo avanti » le proposte di Mosca sulle forze in Europa**

In ultima

**Sconfitta la manovra antidemocratica e anticomunista emergono seri problemi su cui riflettere e intervenire**

## Analisi differenziata del voto

**Il dato politico preminente è il pronunciamento di tre quarti degli elettori per una difesa rigorosa della convivenza democratica e civile. Di questa scelta è parte essenziale, stabile e garante il voto comunista - Le ragioni dell'esito meno positivo per il finanziamento dei partiti Ceti medi, Mezzogiorno, zone popolari - Il voto democristiano, socialista e quello di destra - Significato delle schede bianche e nulle**

ROMA - La duplice ma differenziata vittoria del Nuovo referendum se ha chiuso il capitolo della sorte delle leggi costituzionali, oltre ogni dubbio politico, ha dato un'immagine chiara del primo elemento da cogliere e del messaggio che il Paese ha voluto esprimere attraverso il voto politico. Un messaggio immediatamente comprensibile con gli interrogativi di fondo sul carattere e sulle prospettive del nostro regime democratico. Il voto sulla legge Reale, oltre i tre quarti dei votanti (81,3 per cento), è una conferma del fatto che il 75 per cento degli italiani si oppone a una linea di politica che commetta la sovranità contro le istituzioni e il regime con il rispetto dei diritti costituzionali.

Il primo elemento che differenzia questo voto dall'altro sul finanziamento dei partiti (con un diffuso indecisione di una metà e propria parzialità per il modo di governo di alcuni partiti) è il notevole maggior numero di « No » pari al 20%. Ma ha anche un significato il fatto che il voto sulla legge Reale risulta notevolmente più omogeneo, sul territorio nazionale. Nel caso del finanziamento dei partiti, invece, si è visto un notevole scollamento fra Nord e Sud. Si è agito su 15 punti, nel caso del finanziamento dei partiti (ragionati su 27 punti).

Il voto politico è un risultato che non può essere considerato in modo isolato. È il frutto di un processo di scelta che ha coinvolto tutti i ceti sociali, le diverse regioni, le varie fasce della popolazione. Il voto sulla legge Reale, infatti, è stato un voto di massa, che ha coinvolto tutti i ceti sociali, le diverse regioni, le varie fasce della popolazione. Il voto sulla legge Reale, infatti, è stato un voto di massa, che ha coinvolto tutti i ceti sociali, le diverse regioni, le varie fasce della popolazione.

Questo voto è anche un risultato che non può essere considerato in modo isolato. È il frutto di un processo di scelta che ha coinvolto tutti i ceti sociali, le diverse regioni, le varie fasce della popolazione. Il voto sulla legge Reale, infatti, è stato un voto di massa, che ha coinvolto tutti i ceti sociali, le diverse regioni, le varie fasce della popolazione.

Il voto sulla legge Reale, infatti, è stato un voto di massa, che ha coinvolto tutti i ceti sociali, le diverse regioni, le varie fasce della popolazione. Il voto sulla legge Reale, infatti, è stato un voto di massa, che ha coinvolto tutti i ceti sociali, le diverse regioni, le varie fasce della popolazione.

Il voto sulla legge Reale, infatti, è stato un voto di massa, che ha coinvolto tutti i ceti sociali, le diverse regioni, le varie fasce della popolazione. Il voto sulla legge Reale, infatti, è stato un voto di massa, che ha coinvolto tutti i ceti sociali, le diverse regioni, le varie fasce della popolazione.

Il voto sulla legge Reale, infatti, è stato un voto di massa, che ha coinvolto tutti i ceti sociali, le diverse regioni, le varie fasce della popolazione. Il voto sulla legge Reale, infatti, è stato un voto di massa, che ha coinvolto tutti i ceti sociali, le diverse regioni, le varie fasce della popolazione.

**Rinvia la discussione sull'equo canone**

### Assenteismo alla Camera Dichiarazione di Natta

ROMA - La Camera non ha potuto avviare ieri in aula l'esame del nuovo testo dell'equo canone. E infatti mancherà per due ore e il numero legale al momento della votazione di presenziare alla costituzione presentata dai deputati liberali. Era assente in aula il deputato democristiano della maggioranza, e i comunisti presenti al 70 per cento. La presenza degli altri gruppi era: DC 22, PSI 24, PSDI 06, gruppo misto 25, PRI e PCI nessuno presente. Sull'episodio il presidente Natta ha rilasciato all'Unità un breve commento. «Dov'è un po' - ha detto Natta - il gruppo comunista non sarà in aula con un numero di deputati superiore a quello della DC, ciò per evitare che si venga a dire che qualcuno egemonizza la Camera. In secondo luogo, il gruppo comunista non sarà dora in po, presente in aula in una percentuale superiore a quella del PSI perché non si vuol dire che cerchiamo un rapporto privilegiato con la DC. Vorrei infine notare - ha concluso il compagno Natta - che il PCI, che ha sempre sostenuto il pluralismo, non pensa di poter ancora arrivare a lasciare libertà di voto ai propri parlamentari».

### Oggi Italia-RFT (18,45 in TV)



Il «mediano» di calcio inizia il gioco di semifinale. L'Alba scende in campo oggi a Buenos Aires (ore 18,45, diretta tv, rete 1, per affiliazione) e i campioni sudamericani della RFT. Per il giorno 14 si gioca anche Austria-Olanda, per il giorno 15 Brasile-Perù e Argentina-Polonia. NELLA FOTO: Rossi e Cabini. NELLO SPORT

**La decisione annunciata ieri sera da Andreotti**

## Virginio Rognoni nominato nuovo ministro degli Interni

**Ha ricoperto negli ultimi due anni la carica di vice-presidente della Camera dei deputati - Oggi si apre a Roma il Congresso del Partito repubblicano**

## Finanza pubblica il crack del centro-sinistra

Credo che della terza edizione di «Finanza pubblica», di cui l'Unità da oggi una prima sintesi, si discuterà molto a lungo. La facile previsione e legata a tre fatti: alla chiarezza e al rigore dell'indagine condotta da Medobanca, fonte di dati preziosi e gran parte mediti sul periodo 1969-75, al rilievo che i problemi della finanza pubblica sono andati assumendo nel confronto democratico da quando il partito di maggioranza ha fatto il muro dell'omertà attorno a talune cifre e la socializzazione della conoscenza dei conti pubblici ha compiuto un salto qualitativo (non dimentichiamo che ancora nel '75 l'anno in cui si conclude l'indagine di Medobanca le cifre della bilancia dei conti venivano solo il ministro del Tesoro e il ragioniere generale dello Stato), al carattere provocatorio che assumono, oggettivamente certe campionature di Medobanca alle quali sono da attendersi reazioni legittime e illegittime da parte degli enti chiamati in causa.

A questo proposito una breve considerazione del tutto personale. Non sono certo da condividere tutti i giudizi ora impliciti ed espliciti contenuti nell'indagine di Medobanca. E' anche possibile che in alcuni capitoli dell'indagine pesi l'eco di polemiche di parte di no scalde per uno Stato meno decentrato e articolato. Qualsiasi indagine che affronti gli effetti della multiplica-



L'on. Rognoni

La relazione di Medobanca (Segue in ultima pagina)

## «Nuova sinistra» e qualunquismo

E da tempo che qualcuno dubbia sulla correttezza di certi termini e giornali che presenziano di trarsi «a sinistra» del PCI. Ci coltiva, e ci coltiva, il progressivo abbandono, da parte di questi confusi apertori, di un preciso terreno di riferimento, a vantaggio di un anticonformismo sempre più raffinato. E il fatto che sotto questa sua bandiera si raduno tra colleghi confusi settanta e più uomini non può essere detto e qualità delle esigenze e della lotta a lungo termine e dei loro obiettivi. E' un fatto che il movimento cattolico, ma piuttosto contingenti in confusione e «navigazione» contro l'indeterminato «palazzo del potere». Basta leggere il titolo di Lotta Continua: «Quello che la sinistra» - questo paese senza partiti e soprattutto «lotta» sempre.

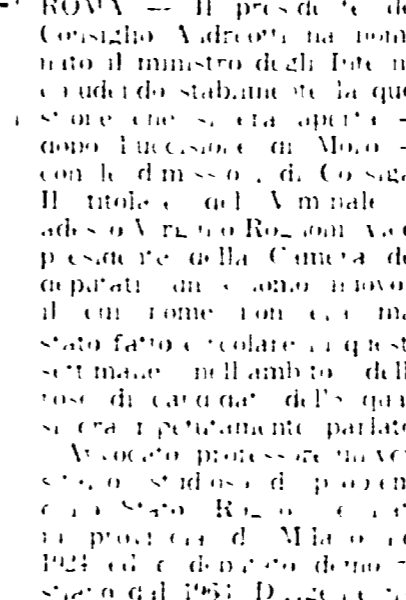
L'album di famiglia (Segue in ultima pagina)

## Dal settimanale «Espresso» Nuove accuse a Leone per la sua villa nei pressi di Roma

**Smentite da Andreotti le voci di dimissioni**

ROMA - Alle accuse a presidente della Repubblica Giovanni Leone, il settimanale «Espresso» ha pubblicato un'inchiesta che lo accusa di aver fatto il favore di una villa nei pressi di Roma. L'inchiesta è stata pubblicata dal settimanale «Espresso» e ha suscitato un grande scandalo. Le accuse riguardano la presunta costruzione di una villa nei pressi di Roma, a spese dello Stato. L'inchiesta è stata pubblicata dal settimanale «Espresso» e ha suscitato un grande scandalo.

Enzo Roggi (Segue in ultima pagina)



Il giudice Ricusato

Il giudice Ricusato (Segue in ultima pagina)

Luciano Barca (Segue in ultima pagina)

La relazione di Medobanca (Segue in ultima pagina)